

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

**PADOVA.** — All'Ufficio del Giornale — L. 16.  
 » — A Domicilio » 20.  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,  
**ESTERO,** le spese di posta in più.  
**Inserzioni tanto Ufficiali che private** a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
**Articoli Comunicati,** Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

**Associazione annua al Bollettino delle Leggi:**  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Pei non Associati . . . . . » 6

## Le Associazioni si ricevono:

in **Padova,** all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
**Pagamenti anticipati** si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 19 febbraio.

La sinistra non trova modo di organizzarsi compatta e disciplinata. Mentre alcuni persistono nella lotta col Ministero e assiduamente frequentano le sedute della Camera, altri, tra cui l'onor. Bertani, si astengono quasi stanchi e indispettiti, e non valgono le proteste e i richiami dei loro amici per farli tornare dagli ozii domestici alla vita parlamentare. L'onor. La Porta alla Camera, la *Riforma* ne' suoi articoli, si sforzano a scusarli, ad eccitarli, ma il fatto è che nel partito si mantengono le antiche scissure, se non nel programma generale di atterrare tutti i ministeri possibili; almeno nella scelta dei modi da tenersi nel far l'opposizione.

Tra i declamatori contro il corso forzoso dei biglietti, di cui vi ho parlato nell'ultima mia, non va confuso il deputato Rossi, il cui discorso ha fatto molta impressione ed è oggetto dei commenti di tutta la stampa. Egli tenne conto di tutti i danni che il corso forzoso arreca, dal decadimento del nostro commercio interno ed estero fino alla perdita materiale che il governo deve subire pel cambio della carta in oro nel pagamento degli interessi del debito pubblico. Egli credette di far salire il danno totale che il paese ne risente a 350 milioni. Forse la somma è esagerata, ma è certo che le osservazioni dell'onor. Rossi hanno un fondamento di verità, che tutti sentiamo.

L'onor. Rossi propose un ordine del giorno, con cui invitavasi il ministero a presentare un progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso, consigliando un prestito nazionale obbligatorio per rimborsare i 378 milioni alla Banca, dopo di che egli crede che la nazione accetterà volentieri le maggiori imposte. La questione è complessa, e difficilmente si può distinguere quale elemento vi rappresenti la causa e quale l'effetto. Io persisto però a cre-

dere che il disavanzo è un grande ostacolo all'abolizione del corso forzoso. Tuttavia il ministero delle finanze non si dichiarò alieno dall'accettare in massima l'ordine del giorno Rossi; il che confermerebbe la voce già corsa che il governo pensi ad aprire un prestito per colmare questa parte del disavanzo che è rappresentata dalla carta moneta. Intanto, siccome la questione si collega colla discussione generale, stata già rinviata, se ne parlerà dopo l'approvazione dei bilanci.

Si sperava che la Camera affrettasse i suoi lavori in modo da rendere inutile la votazione del progetto di esercizio provvisorio per il mese di marzo. Siccome però queste speranze omai sono svanite, oggi si presentò la relazione di quel progetto. Contemporaneamente il deputato Berti presentò la relazione sul progetto di legge per la dotazione alla principessa Margherita di Savoia; e il presidente colse l'occasione per ottenere dalla Camera che domani si tenga una seduta mattutina per discutere queste due leggi, le quali probabilmente importeranno poca perdita di tempo.

Si fanno correre vaghe voci di probabile guerra generale per la primavera. I maneggi della Russia nella Serbia e nella Rumenia, gli apparecchi che vi si fanno contro i Turchi, il tuono fiero che vanno assumendo i giornali russi, il concentramento di truppe russe verso i confini galliziani, e quello che in conseguenza anche l'Austria è costretta a fare sui suoi confini orientali, sono sintomi assai significanti, che rendono probabili quelle voci. Qualcuno pratende sapere che il nostro governo si sia impegnato in alleanze, e che già si pensi ad organizzare il servizio degli approvvigionamenti di viveri e foraggi. Quest'ultima asserzione è finora infondata; quanto a impegni di alleanze nessuno può pretendere di scoprirne il mistero, tanto più che il generale Menabrea non è uomo da lasciar mettere la diplomazia in piazza e far trapelare inopportuna, se mai ve ne fossero, le trattative in corso. P.

## GLI UFFICIALI AMMOGLIATI SENZA PERMESSO

Uno dei punti in cui la disciplina trovasi spesso in opposizione coi più nobili affetti del cuore, è al certo la condizione imposta dalla legge, che non si possa dai militari contrarre matrimonio senza la preventiva autorizzazione ministeriale; autorizzazione che si ottiene col provare il possesso della dote prescritta dalla medesima legge.

Questa dote fu stabilita perchè lo stipendio degli ufficiali è scarso e perchè gli oneri di una famiglia sarebbero insopportabili, per chi ha appena quanto basta per non soffrire i tormenti della povertà. Tuttavia il cuore dell'ufficiale obbedisce ad una legge fatale, ad una legge a cui nessuno può sottrarsi, a meno che non viva nelle caverne, come gli antichi romiti della Tebaide.

Un ufficiale ama ed è riamato; questo amore è santo e la perfidia istessa non potrebbe trovarvi l'ombra del male. Ed infatti vi è cosa più logica, più naturale, più consentanea a natura, che due individui di diverso sesso si amino e che in conseguenza di un comune desiderio, vogliano unirsi in matrimonio? Eppure nella vita militare è permesso di amare e di delirare, se si vuole, ma è severamente proibito di accendere la fiaccola d'Irene, se non quando si possiedono i requisiti voluti da una provvida legge.

Le istituzioni militari non hanno in sé la ragione del proprio essere, ma esistono come un mezzo destinato a frenare i vizi inerenti alla costituzione organica delle presenti società, da ciò ne nasce che gli eserciti sieno costituiti, non secondo i principii della ragione filosofica, bensì con regole proprie e con una logica tutta particolare, la quale per altro fonda le sue induzioni sulla conoscenza pratica degli uomini e sulle vicende della vita militare.

L'esperienza insegna che non tutti gli uomini hanno tali virtù di abnegazione da obliare la memoria dolcissima dei figli per far dono della vita in difesa della patria; anzi si sa per prova che la sola idea di doverli abbandonare agli strazi dell'indigenza fa sì che gli animi più gagliardi titubino innanzi al pericolo e cerchino di girarlo, piuttosto che di affrontarlo risolutamente. Questa debolezza

non è codardia, non è difetto di onore militare; è pietà dei propri cari, è il cuore che lotta con la ragione, è il padre che male adempie al compito di soldato.

Per evitare questo inconveniente, fu dunque emanata la legge. Ma quanti buoni consigli non si porta via il vento, e quante belle e sagge cose non furono dette e scritte, senza che per questo non rimanessero inosservate? La legge è savissima; le pene stabilite severe, ma giuste; tutti le conoscono, le hanno sempre presenti e le temono; se non che due occhi sfavillanti di amore si fissano sugli occhi di un povero giovane, una parolina somessa ricorda promesse che lui solo intende; una lagrima bagna furtiva il bellissimo volto! La legge è una dea terribile e solitaria, la donna amata è presente, circondata da una aureola di giovinezza e di candore; quella è un potere astratto che gli uomini hanno creato e che gli uomini possono distruggere; la bellezza invece è fugace, il desiderio di possederla vivissimo, irresistibile; inoltre il segreto può nascondere un'unione che non ha in sé alcun peccato. Tutte codeste cose raccolte insieme e molte altre che si presentano a seconda dei diversi casi, hanno contribuito ad aumentare nell'esercito il numero degli ufficiali ammogliati senza permesso ad una cifra considerevole.

Le angustie in cui ora si trovano tanti onesti e prodi ufficiali, sono senza misura crudeli; essi sanno di avere commesso una grave mancanza, sanno che un'imprudenza, una lettera anonima, il zelo di un superiore, può comprometterli, far loro perdere l'impiego, rovinarli unitamente a quella donna che hanno tanto amato, ed anco ai figli che da essa hanno avuto.

Questo stato come ognun vede è insopportabile, punirli tutti sarebbe più che follia delitto, perchè l'esercito resterebbe privo di ottimi e fedeli ufficiali; inoltre sarebbero colpiti i meno cauti, gli altri continuerebbero a vivere nello stesso martirio; di più l'esecuzione di sì fatta condanna incontrerebbe insuperabili ostacoli, sia nella pietà dei superiori, che nel tacito accordo dei subordinati: quindi resterebbe una lettera morta, priva di ogni probabilità di pratico risultato. Punirli è impossibile, lasciarli nelle condizioni in cui si trovano è peggio ancora. Vediamo se vi è un mezzo col quale si possa salvare l'autorità della legge, ed in pari tempo beneficare tante povere famiglie.

## APPENDICE

### CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.  
 Traduzione dall'Inglese  
 F. D. BELTRAME.

Un giorno, mentre io passeggiava su e giù in questa celebre fabbrica conversando con un frate napoletano molto ingegnoso, e molto pratico dell'oriente, la mia attenzione fu attratta da uno, il quale, per le sontuose sue vesti, per l'aspetto imponente, per l'aria soddisfatta, e per l'indifferenza colla quale in una chiesa cristiana, egli maneggiava un rosario della Mecca; per un momento mi parve un Musulmano. È solito forse che i Turchi visitino questo luogo? Domandai, richiamando l'attenzione del mio compagno allo straniero.

« Lo straniero non è un Turco, » rispose il frate « benchè io tema di non poterlo chiamare un Cristiano. Egli è Marigny, un viaggiatore francese. Non lo conoscete? Vi presenterò. Egli è un uomo di distinte cognizioni, e ha dimorato alcuni mesi in questa città studiando l'arabo. »

Lo avvicinammo, e il frate ci mise in relazione.

« Salam Aleikoum! Conte. Qui almeno non vi è inquisizione. Esultiamone. Qual dispiacenza mio buon fratello Antonio che non possiate farmi ardere. »

Il frate sorrise: evidentemente egli era avvezzo a simili scherzi.

« Io spero tuttavia di vedere la Kaaba » disse Marigny « essa è almeno più genuina di tutto ciò che qui vediamo. »

« La verità non è verità per il falso » disse frate Antonio.

« Che! Voi ragionate! Fermo alla fede e all'infallibilità, mio buon amico Antonio. Io ho veduto in questo momento la fenditura

della rupe. Peccato, padre santo, ch'io ho scoperto ch'essa è contro la vena. »

« Il miracolo è più grande, » disse il frate. « Bravo! Voi meritate di esser vescovo. »

« La Chiesa non teme i ragionatori giusti » osservò frate Antonio.

« Ed è confutata, suppongo, solamente dagli ingiusti, » soggiunse Marigny.

« L'uomo senza la religione è una bestia selvaggia, » rimarcò il frate.

« Qual religione? » Domandò Marigny.

« Vi è una sola religione vera, » disse frate Antonio.

« Esattamente: e in questo paese, mastro Antonio, rammentate che voi siete un infedele. »

« E voi, per quanto dicono, siete un Musulmano. »

« Dicono male. Io non credo in alcuna rivelazione umana, perchè essa introduce la mente di un altro uomo nel mio corpo, e deve distruggere la moralità che può solamente essere scoperta dalla mia propria intelligenza. »

« Tutto è rivelazione divina » disse uno straniero che si unì a noi.

« Ah! Warner » disse Marigny « vedete che noi siamo alle nostre vecchie contese. »

« Tutto è rivelazione divina » ripeté Werner « perchè tutto viene da Dio. »

« Ma che intendete voi per Dio? »

« Io intendo il grande luminoso principio dell'esistenza, la prima onnipotente causa, della quale noi siamo emanazioni, e nella di cui essenza noi dobbiamo nuovamente congiungerci. »

« Io domandai del pane, e voi mi date una pietra. Vi domandava un fatto, e mi date una parola. Io non posso anettere un'idea a quello che dite. Finchè il Creatore non mi fa dono di una intelligenza che possa comprendere l'idea della sua esistenza, io debbo affaccendarmi intorno a ciò. »

« Quell'idea è piantata nei nostri petti, » disse Werner.

« Innata! » esclamò Marigny con un sogghigno.

Il 26 del venturo aprile l'erede della corona va a nozze con la principessa Margherita, sua augusta cugina. Il 26 aprile per l'Italia è giorno faustissimo, è un giorno in cui tutti prendon parte al gaudio della famiglia regnante; insomma è un giorno in cui tacciono le consuete considerazioni della ragione di Stato, e tutto si veste di singolare letizia.

Ora, se coloro che stanno più d'appresso al Trono si adoperassero con le L. L. A. A. R. R. affinché per regalo di nozze ottenessero da S. M. un perdono generale per tutti quegli ufficiali che hanno contratto matrimonio senza la dovuta autorizzazione, non sarebbe un atto di mirabile opportunità; non sarebbe la migliore, la più grande prova che l'esercito e la cosa più cara che abbia la Dinastia, e che coglie ogni occasione per beneficiare coloro che per avventura hanno bisogno di un particolare favore?

Tale perdono non solo darebbe la tranquillità e la sicurezza del loro avvenire ai valorosi ufficiali, ma toglierebbe d'imbarazzo ai non pochi superiori che sanno... e non sanno... e temono di sollevare il velo a certi misteri, perchè in ultimo risultato farebbe la rovina di persone onoratissime. Di più gioverebbe a dare un nome a molte innocenti creature che non sanno come chiamarsi per non compromettere l'autore dei loro giorni.

Se poi si temesse che l'esempio dell'ottenuto perdono, fosse per incoraggiare gli altri a cadere nella stessa mancanza, risponderemo che gran parte di questi matrimoni si devono attribuire ai grandi rivolgimenti avvenuti in Italia in questi ultimi anni, ed alle relazioni che hanno dovuto contrarre gli ufficiali in conseguenza dei rapidi movimenti e delle posizioni eccezionali in cui si sono trovati, lontani non di rado dalla vigilanza dei superiori. Un trasferimento opportuno quanti non ha salvato da un passo fatale?

E altresì da considerare che occasioni come queste si presentano di rado, e che prima di accadere nuovi matrimoni nella nostra casa regnante, il ministro della guerra ha tempo di studiare i mezzi più efficaci per impedire che si rinnovino siffatti abusi.

Nel parlare di così delicato argomento, noi non intendiamo di far pressione su chi è alla testa della suprema direzione degli affari della guerra, solo abbiamo creduto di formulare un voto che è nel cuore di molti e molti ufficiali, e che non si manifesta in omaggio ai doveri più rigidi della disciplina. Noi però, liberi da qualsiasi vincolo, indipendenti di diritto e di fatto, dichiariamo altamente che l'opera più bella e più benefica non si può consigliare agli augusti sposi, e che il primo atto della loro vita coniugale sarebbe coronato dall'applauso unanime dell'esercito della nazione.

(Dall'Avvenire Militare)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia:

A Spoleto e a Sanremo si stanno coprendo di firme indirizzi al Parlamento. Anche la deputazione provinciale di Genova e la Camera di commercio di Napoli formularono rappresentanze al Parlamento per invocare un serio riordinamento amministrativo e finanziario dello Stato.

«E perchè no innata?» replicò Werner solennemente. «E' egli impossibile per il grand'Essere che ci ha creati il dotarci pure di un senso della sua esistenza?»

«Ascoltate questi filosofi» disse frate Antonio. «Non ne ho mai udito due che andassero d'accordo. Io devo andare alla messa.»

«Il signor Werner ed io» disse Marigny «andiamo a fumare una pipa con Basso, ricco mercante di questa città. Egli è uno dei più cordiali compagni del mondo, e generoso quanto ricco. Volete accompagnarci? Voi lo onorerete grandemente e troverete nel suo divano qualche intelligente società.»

VII.

Marigny era uno scettico e un assoluto materialista; però egli era influenzato da nobili vedute perchè avea dedicato la sua vita alla scienza e presentemente stava per penetrare a sue spese nell'interno dell'Africa per il Sennaar. Werner era un sacerdote tedesco

— La soppressione del corpo dei cacciatori franchi avrà luogo a datare dal 1. del prossimo aprile. Gli verranno sostituite 12 compagnie di disciplina, con facoltà al ministro della guerra di accrescerle quando ne sia il caso.

TORINO. — Abbiamo ricevuto da Torino il catalogo ufficiale dei vini in cassetta, che saranno esposti alla fiera di Giandua nei giorni 24 e 25 febbraio. Il numero delle bottiglie è grande e fa fede di molta industria; esse sommano a 129,480.

GENOVA. — Il ministro della Casa reale ha con telegramma notificate al sindaco di Genova che: S. M. destinava il grazioso dono di 2,000 lire per le feste del carnevale di Genova.

MILANO. — La festa da ballo che ieri l'altro diede il principe Umberto alla villa reale in Milano riuscì più del consueto splendida e numerosa. Per un gentile e concorde pensiero la maggior parte delle dame e dei cavalieri portavano all'abito il modesto e simpatico fiore che ricorda col suo nome l'augusta fidanzata del principe.

VENEZIA. — La Commissione nominata dal Consiglio comunale per recarsi a Parigi a ricevere le ossa di Daniele Manin è composta dai signori:

Conte G. B. Giustinian senatore del regno, sindaco di Venezia, già rappresentante alla Assemblea veneta.

Comm. Lodovico Pasini vice-presidente del Senato italiano, già presidente dell'Assemblea veneta.

Comm. Giovanni Minotto altro presidente della veneta Assemblea, che presiede la celebre seduta del 2 aprile.

Cav. I. Pesaro Maugonato deputato al Parlamento, rappresentante all'Assemblea veneta, già ministro delle finanze della repubblica veneta.

Leone Pincherle già rappresentante all'assemblea e ministro pel commercio della repubblica.

— Affluiscono a Venezia moltissimi forestieri per assistere ai divertimenti del carnevale. Vi giunse pure l'ammiraglio americano Ferragut, il quale dopo si recherà a Milano, a Torino e a Genova.

NAPOLI. — Il gen. Carrano ha pubblicato un progetto di nuova organizzazione della guardia nazionale.

— Sono stati arrestati a Napoli dei borbonici, ex-militari, già pregiudicati presso la polizia, i quali partirono per le provincie meridionali, spacciandosi per segretari d'una società di beneficenza, presieduta dal principe Amedeo.

— Dall'Italia:

Il chiarissimo prof. Palmieri scrive in data di ieri.

«L'eruzione del Vesuvio, in questo terzo periodo di attività decrescente, si mantiene con maggiore uniformità. Le lave seguitano a scorrere per le stesse direzioni senza spingersi innanzi; il cunicolo è sempre quello che riceve la lava dal cono d'eruzione e la conduce coperta fino alla base del cono vesuviano, e se qualche rivolo di fuoco sul declivio del cono anzidetto, questo è indizio di piccolo incremento di lava.

«Il cono di eruzione serba quasi costante un residuo di attività che pare si accresca due volte al giorno, sempre però in deboli proporzioni.

e un razionalista, scherzosamente descritto dai suoi compagni come un devoto cristiano, il quale non credeva nella cristianità. Tuttavia egli aveva dimorato nella Palestina e nell'Egitto quasi quattro anni, studiando il loro linguaggio e i loro costumi, e raccogliendo materiali per una storia della miracolosa credenza, di cui egli spiegava i miracoli. Entrambi erano uomini di rimarcabili facoltà intellettuali, e i più abili campioni dei loro relativi sistemi.

Accompagnai queste nuove conoscenze alla casa di Basso, e vi fui ricevuto nel modo più ospitale e sontuosamente trattato. Incontrai rare volte in un uomo di più affabile maniera, e di un portamento più grazioso che Basso, il quale, sebbene sincero nella sua credenza, era il meno bigotto della sua tribù. Egli ci presentò al suo visitatore, suo amico e corrispondente Sheriff Effendi, mercante egiziano, il quale fortunatamente parlava la lingua francese con facilità. L'altro ospite era un Inglese di nome Bevison, missionario,

«Sulle fumarole delle lave predominano sempre i composti di rame e di piombo, oltre al cloruro sodico: presso al cono di eruzione si trova il ferro oligisto ed il cloruro di ferro.

«Il pellegrinaggio dei forestieri continua.» ROMA. — Scrivono al Corr. delle Marche: Ieri l'altro il papa discorrendo con un personaggio francese che era andato ad ossequiarlo gli disse senza tante reticenze, che le cose della santa sede vanno ottimamente, e che per il mese di giugno tutto sarà accomodato perchè sarà terminata la cagione di tutti i disordini europei. Il fatto posso garantirvelo. Resta però ad almanaccare chi sia e che sia questa cagione: se la Francia imperiale o l'Italia, se Napoleone o qualche altro sovrano. Io spero che la provvidenza on le confermare sempre più l'infallibilità di Pio IX voglia stabilire questa cagione nel poter temporale, facendolo sparir per sempre a maggior vantaggio nostro e della vera religione.

Benchè siamo ancora in istato di assedio, che a quanto pare si vuol far essere eterno, pure il governo ha permesso i divertimenti carnevaleschi.

Sabato passato le carrozze che frequentarono il corso furono due, con alquanti zuavi mascherati da pulcinelli! Ottima mascherata per un zuavo.

— Scrivono alla Perseveranza:

Il presidio di Roma consta di diecimila uomini, tutti stranieri, eccettuato il Corpo dei gendarmi. Si aspettano duemila buzzuri dell'Irlanda, dal Canada e dall'Olanda, dei quali alcune centinaia sono già in mare. La maggior parte di essi sono feniani, emigranti dalla loro patria, sciorati dall'esercitare senza frutto le belle imprese del fenianismo, abbattuto dalla vigilanza operosa del governo inglese.

L'altro giorno passava in via della Stelletta un manipolo di quei neofiti, raggranellati qua e colà per venire a difendere il papa. Non erano ancora vestiti alla militare, perchè scendevano allora dalla stazione della ferrovia per andare al quartiere, accompagnati da sei soldati. Non so per quale torto ricevuto, fecero un po' di chiasso e gridarono Viva Garibaldi! Si radunò gente curiosa ed essi proseguirono a mandar grida sediziose, sino a che accorsero un po' di gendarmi ed altri soldati. Allora lo scandalo si fece maggiore, perchè questi vollero acquistarli con colpi di sciabola e quelli si difendevano con le pistole. Vi furono diversi feriti e maleonci; e quei balordi sopraffatti dal numero furono condotti al Castello, ove furono puniti, come meritano coloro che vendono la propria libertà, sacrificandosi per interessi che non conoscono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella France del 17: Il discorso di Rouher su la responsabilità ministeriale ha impressionata la Camera in quanto che si sentiva nella parola del ministro di Stato la spontaneità ed il vigore dell'improvvisazione.

— Il Journal des Debats in un lungo articolo di Saint-Marc Girardin esamina i vantaggi che deriveranno alla Francia se il governo impersonale cederà il posto alla responsabilità ministeriale.

INGHILTERRA. — Il Morning Post del 17 dice che lord Derby è alla vigilia di ritirarsi.

assai dotto, pietoso e perspicace. Tale era la compagnia nella società della quale io occupava una parte del giorno durante la mia dimora in Gerusalemme, ed io ho pensato sovente che se le conversazioni da me ivi ascoltate si ricordassero, potrebb'essere pubblicato un volume che conterebbe maggiore spirito e saggezza di quelli che ordinariamente si leggono. Il tenore della discussione era in generale metafisico e scientifico, variato da considerazioni specialmente sopra il viaggio d'Africa, soggetto di cui Sheriff Effendi era bene informato. In metafisica erano assai vive le contese fra Benson, Marigny e Werner, e da tutte abilmente sostenute. Io li ascoltavo con grande interesse, Basso sorrideva e Sheriff Effendi si stringeva nelle spalle.

Sapendo che questo affabile ed intelligente mussulmano stava per raggiungere fra pochi giorni la carovana nel deserto traverso Gaza per l'Egitto, risolvetti di accompagnarlo. Mi ricordo bene che nella vigilia della nostra

Il conte Russell pubblica una lettera su l'Irlanda, nella quale invita Gladstone a realizzare, come futuro capo del partito liberale le idee che esso esprime.

PRUSSIA. — Lettere da Berlino all'Avvenire national assicurano non esservi stata nessuna rottura e neppure raffreddamento tra il re di Prussia e il signor di Bismark. Diciasi, e la voce è verosimile, che bentosto una altra distinzione conferita al ministro proverà che egli è in buona posizione alla Corte.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 febbraio

Presidenza LANZA GIOVANNI Presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità e l'appello nominale.

Ordine del giorno.

Seguito della discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Discussione del bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici pel 1868.

Discussione intorno ad una proposta del deputato Rossi Alessandro relativa all'abolizione del corso coatto dei biglietti della Banca Nazionale.

Si procede al seguito della discussione del bilancio delle finanze.

Vengono approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti capitoli:

PARTE SECONDA

Spese d'amministrazione e private.

Titolo I. — Spese ordinarie.

Amministrazione centrale.

Ministero delle finanze.

65. Personale, L. 1,460,000.

66. Spese d'ufficio, L. 125,000.

Corte dei conti

67. Personale, L. 1,060,000.

68. Spese d'ufficio, L. 90,000.

Tesoreria centrale.

69. Personale, L. 7,000.

70. Spese d'ufficio, L. 18,000.

Direzione generale del debito pubblico.

71. Personale, L. 348,900.

72. Spese d'ufficio, L. 70,000.

Spese di generale servizio.

73. Stampa dei bilanci preventivi dei conti consuntivi e stampati di contabilità generale, L. 255,000.

74. Spese di commissione, invio di fondi ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del debito pubblico, L. 795,200.

Servizi speciali ed amministrazioni esterne, Contenzioso finanziario.

75. Personale, L. 224,260.

76. Spese d'ufficio, L. 22,845.

Amministrazione esterna del debito pubblico.

77. Personale, L. 463,281.

78. Spese d'ufficio, L. 62,855.

I capitoli 79 a 81 che riguardano la delegazione di finanza, la contabilità di Stato e la intendenza di finanza nel Veneto per una somma complessiva di L. 1,272,774, rimangono soppressi dietro proposta della Commissione accettata dal ministro di finanza.

Amministrazione esterna del lotto.

79. Personale, 868,900.

80. Spese d'ufficio fisse, L. 28,000.

partenza sorse una di quelle metafisiche discussioni, nelle quali Marigny si deliziava. Quando fu terminata egli propose che siccome la nostra piacevole assemblea stava per disperdersi, ciascuno di noi dovesse scrivere sopra un quadrello del muro qualche sentenza in memoria del suo soggiorno.

Benson scrisse il primo: «Avvegnachè in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti gli uomini saranno fatti vivi.»

Werner scrisse: «Gloria a Cristo! Il soprannaturale ha distrutto il naturale.»

Marigny scrisse: «La scienza è umana.»

Basso scrisse: «In non crederò in quelli che devono credere in me.»

Sheriff Effendi scrisse: «Dio è grande: l'uomo dovrebb'essere caritatevole.»

Contarini scrisse: «Tempo.»

Queste sono le parole che furono scritte nella casa di Basso, l'ebreo, residente a Gerusalemme presso la porta di Sion. Amen! Viandante! Impara la tolleranza. (Continua)

81. Indennità, spese per l'esecuzione delle estrazioni e diverse, L. 70,000.

82. Spese di materiale, L. 310,000.

83. Aggio di esazione, L. 3,918,182.

**Amministrazione esterna del tesoro.**  
Servizio del tesoro.

84. Personale, L. 1,296,800.

85. Spese d'ufficio, L. 258,000.

86. Fitto di locali, L. 22,000.

87. Servizio di tesoreria nei circondari, L. 15,000.

88. Spese eventuali diverse, L. 95,620.

89. Ricevitori generali e circondariali delle provincie meridionali (stipendi ed emolumenti diversi), L. 448,000.

90. Servizio di tesoreria nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria, L. 47,500.

91. Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto speciale del tesoro e reclamate dai creditori (Per memoria).

92. Restituzione di somme indebitamente versate in conto entrate della direzione generale del tesoro (Per memoria).

**Regio Banco di Sicilia.**

93. Personale, L. ....

94. Spese d'ufficio, L. ....

**Regie zecche e monetazione.**

95. Personale, L. 141,551.

96. Spese d'ufficio, L. 32,659.

97. Perdita per tolleranza in più sul peso e titolo delle monete, L. 10,000.

**Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari.**

98. Personale, L. 213,686.

99. Spese d'ufficio ed indennità fisse, lire 181,037.

100. Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale e diverse, L. 505,525.

101. Fitto locali, L. 89,330.

102. Aggio d'esazione ai cont. L. 3,524,442.

103. Spese di coazione e di liti, L. 80,000.

104. Restituzioni e rimborsi, L. 425,900.

105. Carta bollata, macchine e punzoni, lire 480,250.

106. Officina per la fabbricazione delle carte-valori, L. 200,000.

107. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali, L. 1,202,619.

108. Valli di Comacchio, L. 840,000.

109. Stabilimento metallurgico di Mongiana, L. 65,786 68.

110. Stabilimento minerario d'Agordo, lire 920,190 50.

111. Beni delle prelature e dei vescovadi in sede vacanti in Sicilia, L. 332,217 46.

112. Contribuzioni fondiari sui beni demaniali, L. 1,254,037.

113. Spese pel ramo corte corona nel Veneto, L. 91,401.

114. Spese per beni provenienti dall'asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867) (Per memoria).

(Questo capitolo vuole essere tolto, perchè già contemplato nel capo speciale destinato alla spesa per la liquidazione dell'asse ecclesiastico).

**Amministrazione esterna delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure.**

115. Personale delle direzioni ed ispezioni, L. 1,320,000.

116. Spese d'ufficio ed indennità fisse per le direzioni ed ispezioni, L. 92,720.

117. Personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto, e degli esattori governativi a stipendio fisso, L. 2,880,000.

118. Spese d'ufficio degli agenti e percettori delle imposte dirette e del catasto, lire 350,440.

119. Personale pel servizio dei pesi e delle misure, L. 310,000.

120. Spese d'ufficio ed indennità pel servizio dei pesi e delle misure, L. 72,600.

121. Spese eventuali, indennità, materiale e diverse, L. 657,000.

122. Fitto di locali, L. 148,827.

123. Spese occorrenti pel servizio della conservazione del catasto, L. 137,643.

124. Aggio d'esazione ai contab. L. 5,007,932.

125. Spese e di coazione e di liti, L. 40,000.

126. Restituzioni e rimborsi, L. 4,830,000.

Sul capitolo 127, che riguarda l'amministrazione delle gabelle, parla lungamente l'on. Semenza; siccome però entra nel campo generale delle imposte dirette ed indirette, il presidente lo richiama ripetutamente alla quistione.

**Cambray-Digny** (ministro) protesta altamente contro le asserzioni dell'on. Semenza, che se non si adottano i suoi consigli lo Stato non sarà in grado di pagare al 1.º gennaio prossimo i *coupons*. Se la Camera approva i suoi provvedimenti, non solo l'erario sarà in grado di pagare al 1.º gennaio gl'interessi del debito, ma pure avrà fatto un passo sensibile nella via dell'assetto definitivo dei bilanci.

Ed il ministro dice ciò perchè è vero e perchè gli preme, come a tutta la Camera deve premere, di dissipare i timori che le parole

dell'on. Semenza potrebbero produrre ed i danni che ne potrebbero derivare al nostro credito.

**Cappellari** dimostra con cifre all'on. Semenza che le sue asserzioni, per ciò che riguarda le spese assorbite dall'amministrazione delle gabelle, non sono esatte, e dimostra che queste spese diminuiscono annualmente. Sono poi approvati senza discussione i seguenti capitoli:

**Amministrazione esterna delle Gabelle.**

Spese comuni ai diversi rami.

127. Personale delle direzioni ed ispezioni, L. 1,745,000.

128. Spese d'ufficio e di giro, L. 197,000.

129. Fitti locali per gli uffici delle direzioni, L. 50,000.

130. Spese di materiale e diverse per le direzioni, L. 50,000.

131. Soldo ad assegni alle guardie doganali, L. 11,000,000.

132. Fitto di locali in servizio delle guardie doganali, L. 380,000.

133. Spese di casermaggio e diverse per le guardie, L. 630,000.

134. Riparazione e manutenzione dei piroscafi, delle paranzelle ed altri legni doganali e sostituzione di battelli che si rendono in-erribili, L. 445,000.

135. Sussidi alle guardie doganali, agli operai delle manifatture dei tabacchi e delle saline ed alle loro vedove, L. 80,000.

136. Spese di giustizia e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni, L. 400,000.

137. Lavori di riparazione ed alettamento di locali demaniali, e riparazione e manutenzione ordinaria di ponti e di strade ad uso dell'amministrazione gabellaria, L. 400,000.

**Dogane**

138. Personale, L. 3,456,000.

139. Spese d'ufficio ed indennità L. 110,560.

140. Fitto locali, L. 165,000.

141. Spese di materiale per le dogane, lire 424,000.

142. Restituzione di diritti e rimborso di depositi, L. 220,700.

143. Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani, L. 25,000.

**Dazio consumo.**

144. Spese relative alla riscossione del dazio di consumo e restituzione di diritti indebitamente riscossi, L. 556,000.

Sopra quest'ultimo capitolo nasce una discussione provocata dall'on. Salvatore Morelli intorno alla tassa sulla macellazione dei maiali. La questione è tutta nel fatto che si fa pagare questa tassa anche a coloro i quali macellano in casa propria.

Parlano sopra questo argomento gli on. Morelli, De Luca, Cappellari e Cambray-Digny.

**Sali.**

145. Personale, L. 919,000.

146. Spese d'ufficio e trasporto fondi, lire 95,000.

147. Spese di materiale e diverse per magazzini dei sali, L. 98,000.

148. Fitto locali, L. 125,000.

149. Indennità agli spacciatori all'ingrosso ed ai rivenditori dei sali, L. 3,413,000.

150. Compra sali, L. 2,512,043.

151. Trasporto sali, L. 2,850,000.

152. Spese di manutenzione ed esercizio delle saline amministrate dallo Stato, lire 405,000.

153. Provvista di sostanze alteranti per la preparazione del sale agrario ed industriale, L. 80,000.

154. Bonificazioni ai salatori di pesci, lire 162,000.

**Tabacchi.**

155. Personale, L. 602,600.

156. Spese d'ufficio ed indennità, L. 19,000.

157. Fitto di locali, L. 133,200.

158. Spese di materiali e diverse per magazzini dei tabacchi, L. 118,000.

159. Aggio ai magazzinieri ed agli spacciatori all'ingrosso dei tabacchi, L. 630,000.

160. Compra tabacchi, L. 17,000,000.

161. Paghe agli operai delle manifatture tabacchi, L. 5,922,000.

162. Provvista di materiale per le manifatture dei tabacchi, L. 1,630,000.

163. Trasporto di tabacchi lavorati L. 650,000.

164. Interessi e dividendo delle azioni della regia già esistente negli Stati ex-pontifici, L. 16,000.

**Polveri.**

165. Aggio ai magazzinieri, L. 22,500.

166. Fitto di locali, L. 10,000.

167. Spese di materiale e diverse per magazzini delle polveri, L. 84,200.

Spese comuni per l'amministrazione finanziaria.

168. Personale degli archivi delle finanze, L. 43,400.

169. Spese d'ufficio degli archivi delle finanze, L. 2950.

170. Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio, L. 200,000.

171. Spese per la trasmissione di telegrammi in servizio dell'amministrazione finanziaria, L. 120,000.

172. Casuali, L. 400,000.

**TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE**

173. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, L. 17,712.

174. Assegnamenti ad impiegati in disponibilità, L. 1,000,000.

175. Commissioni temporanee delle varie Corti dei conti per gli affari arretrati, lire 220,000.

176. Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse amministrazioni state sop-presses, L. 500,000.

177. Elargizioni, sussidi ed assegni non obbligatoriamente vitalizi, L. 420,000.

178. Rimborso di capitali dovuti alle finanze dello Stato, L. 1,000,000.

179. Spese per ritiro, cambio e conversione in moneta decimale, delle monete non decimali di argento e di aroso-misto di conio italiano, per memoria.

180. Personale straordinario per lavori relativi al debito pubblico, L. 100,000.

181. Censimento territoriale delle antiche provincie (personale), L. 500,000.

182. Censimento territoriale delle antiche provincie (materiale), L. 38,500.

183. Censimento territoriale delle provincie lombarde (personale), L. 560,000.

184. Censimento territoriale delle provincie lombarde (materiale), L. 40,000.

185. Spese per la riforma dei catasti lucchesi, L. 80,000.

186. Rimborsi di compensi fatti dagli esattori dell'isola di Sardegna, in seguito a rettifica catastali, L. 100,000.

187. Pesi e misure (tavole di ragguaglio) lire 10,000.

188. Pesi e misure (provviste di campioni metrici ad alcuni comuni), L. 40,000.

189. Acquisti eventuali di stabili, L. 10,000.

190. Spese per la valutazione dei beni demaniali, L. 50,000.

191. Acquisto di locali ad uso del regio istituto veterinario di Torino, L. 2,980.

192. Conservazione dei beni ecclesiastici in Sicilia, L. 42,000.

193. Spese diverse per l'attuazione della legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione, L. 300,000.

(Questo capitolo 193 vuol essere tolto perchè già contemplato nel capo speciale destinato alle spese per l'asse ecclesiastico.)

194. Spese per il comitato delle nuove fabbriche a Bialto in Venezia, L. 168,615.

195. Continuazione dei lavori straordinari ai regi palazzi e ville di Venezia, Stra e Mantova (cessata).

196. Nuove fabbriche ad opere varie nello stabilimento minerario d'Agordo, (cessata).

197. Sussidi alle guardie doganali licenziate dal servizio senza aver diritto alla pensione lire 5,000.

198. Compimento dell'edificio della manifattura dei tabacchi in Cagliari, L. 9,000.

199. Provvista di casse-forti, bilance ed altri utensili in servizio delle dogane, L. 5,000.

200. Adattamento ad uso di depositi doganali in Genova di vari locali di proprietà privata L. 12,000.

201. Acquisto d'imbarcazioni per servizio delle guardie doganali sul lago di Garda lire 25,000.

202. Acquisto d'imbarcazioni per servizio delle guardie doganali sul lago maggiore, L. 25,000.

203. Spese per adottamento di locali ed altro ad uso d'uffici del ministero delle finanze, lire 30,000.

204. Spese e calcolo per l'introduzione del sistema metrico decimale nelle provincie della Venezia e di Mantova, L. 25,000.

E così compita la discussione degli articoli del bilancio passivo delle finanze.

**Nervo** (relatore) propone a nome della Commissione l'aggiunta di un capitolo speciale per 20 milioni per sopperire alle perdite che soffrirà l'erario sull'aggio dei pagamenti che si devono fare all'estero in oro.

**Ferraris** dimostra con un lungo discorso che in via di diritto non si può ammettere che lo stato sia obbligato di pagare i *coupons* all'estero in una moneta differente da quella pagata all'interno. Prega perciò la Camera di respingere la proposta della Commissione.

Parlano sopra questo argomento ed in vario senso gli on. Ara, Sella, Minghetti, Cambray-Digny, Fossa.

**Presidente** propone che da domani in poi si tengano due sedute, una alle nove e l'altra al tocco, e ciò allo scopo di discutere e votare l'esercizio provvisorio e qualche altra

legge importante. Rammenta alla Camera che il tempo stringe e che bisogna finire la discussione dei bilanci; spera quindi che la Camera vorrà approvare la sua proposta.

**Martinelli** presenta la relazione dell'esercizio provvisorio.

**Berti** presenta la relazione sul progetto di dotazione di S. A. R. la principessa Margherita, fidanzata del principe Umberto.

La proposta del presidente è accettata. La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Domani seduta a ore 9 antim.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Oggi Giovedì grasso** la Piazza Vittorio Emanuele è in vera festa: grande concorso, grande brio, grande concerto. — Evviva Carnovale.

**Teatro Garibaldi.** Fra i nomi degli autori teatrali ne possiamo aggiungere senza taccia di municipale encomio un altro: quello del nostro concittadino sig. Luigi Faccononi che iersera diede sulle scene del Teatro Garibaldi una commedia in versi martelliani intitolata: *Mistero!*

L'intreccio di questa commedia è semplicissimo; il dialogo è spontaneo, ben nudrito, vivace. Avremmo desiderato che certe allusioni, certe parole di conio triviale, le quali squadrono i pugni al buon costume fossero bandite da questo bel lavoro.... È un peccatuccio veniale... che torna meglio correggere.

Ne riparleremo meno pressati dal tempo — frattanto segnaliamo che l'autore ebbe un trionfo meritato.

L'esecuzione fu ottima. La Capelli e la Brunini s'identificarono per così dire nei due caratteri di *lusinghiera* e di *soubrette* spiritosa.

**Filantropia:** L'egregio capocomico Federico Boldrini invitato da alcuni suoi concittadini ed amici di porre a profitto di alcune famiglie bisognose il favore che gode nel pubblico padovano, cede il provento della sua serata che avrà luogo lunedì prossimo a beneficio di quelle.

Questo tratto sì nobile e filantropico non ha duopo di altre parole, perchè sia sprone ad essere degnamente corrisposto.

## DISPACCI TELEGRAFICI

VIENNA, 19. — Ieri il re Giorgio diede una festa agli ospiti annoverasi. Il re fece un brindisi esprimendo la speranza e la convinzione che la dinastia guelfa ritornerà nell'Annover. Disse che i suoi antenati dovettero pure abbandonare il regno, ma ritrovarono ingrandito al loro ritorno. Il re terminò propinando al prossimo ritorno di tutti nel regno guelfo. A questa riunione assistevano soltanto i nazionali annoverasi.

FIRENZE, 19. — L'*Opinione* crede priva di fondamento la notizia che Lamarmora debba recarsi a Vienna e a Londra come ministro plenipotenziario.

FIRENZE, 19. — La *Gazzetta d'Italia* annunzia che con recente disposizione sovrana fu fatta grazia a tutti quelli ufficiali dell'esercito, che per partecipazione ai moti dell'agro romano erano stati sottoposti a pene disciplinari. Che di più sono stati riammessi dietro loro domanda a far parte dell'esercito con il grado che prima avevano quegli ufficiali romani che per lo stesso motivo avevano date le loro dimissioni.

PARIGI, 20. — La *Patrie* smentisce le voci che il conte Menabrea abbia segnalato alle Tuilleries gli intrighi del Palazzo Farnese in Roma. Aggiunge che il generale Menabrea non ignora come il governo francese non abbia mai cessato di scoraggiare le speranze e le ambizioni che gli ultimi avvenimenti hanno potuto ridestare nelle persone che attorniano Francesco II, e di far comprendere al governo del pontefice che esso deve impedire con ogni cura tutte le imprese e manovre ostili all'Italia.

Lo stesso giornale dice che lettere dalla Canea in data sette corrente fanno menzione di tre combattimenti fra insorti e truppe turche che rimasero vittoriose. Affermasi pure che la maggioranza degli abitanti è favorevole ad un accordo colla Turchia.

La *France* smentisce che l'Austria abbia fatto appello ai buoni uffici del governo francese per fare un nuovo concordato con Roma.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**Antonio Piccini** non è più. Colpito da fiero morbo, dopo una prolungata agonia dovea abbandonare per tempo a soli 32 anni la moglie e tre teneri bambini, pei quali soli viveva.

Povero Antonio!!

N. 1245.

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giovanni Angelini era Negoziante di questa città che Carlotta Magello cucitrice pure di qui produsse in suo confronto la Petizione cambiaria l. corr. N. 1245 in punto di pagamento entro giorni tre al suo domicilio, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, di fiorini 240, pari ad ital. lire 592,20 in argento ad estinzione del capitale portato dalla cambiale 14 novembre 1866; oltre degli interessi relativi dell'anno 6 per cento da 1. dicembre 1867 in avanti, e che con odierno Decreto venne emesso in suo confronto il chiesto pre-cetto di pagamento sotto comminatoria della esecuzione sia della somma capitale e degli interessi relativi anche in viglietti di Banca Nazionale a valor nominale, sia delle spese giudiziali liquidate in ital. lire 6,90; riservate le successive da liquidarsi, e che gli fu costituito a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. dott. Paolo Basso affinché lo rappresenti, e potrà munirlo dei necessari documenti, titoli e prove, oppure volendo destinerà ed indicherà al Giudice altro Procuratore, dovendo imputare in caso diverso a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 7 febbraio 1868.

Il Presidente ZANELLA

Carnio, Dirett.

(1. pubbl. n. 94)

N. 409

R. Delegazione speciale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

Avviso

A rettifica dell'articolo 20. dell'Avviso d'asta 5 Febbraio corr. n. 222 inserito nel n. 34 del locale giornale Ufficiale, ed in seguito a recente superiore disposizione, si avverte che i titoli del debito pubblico che venissero versati come deposito del decimo del prezzo dei lotti posti in vendita, a garanzia dell'offerta, non saranno già accettati al valore nominale, ma bensì al corso di borsa secondo il listino pubblicato nella Gazzetta Uffic. del Regno, e saranno ricevuti al valor nominale soltanto i titoli creati colla Legge 15 Agosto 1867.

Padova li 18 Febbraio 1868.

per l'Ispectore Delegato

L'Aggiunto BRANDANI

(1. pubbl. n. 95)

Prov. di Padova Dist. di Piove LA GIUNTA MUNICIPALE di Bovolenta

AVVISO

Sistemata dal Comunale Consiglio la pianta del personale destinato in servizio di questo Comune, resta aperto il concorso ai posti di Segretario con l'annuo soldo d'it. L. 1200 Scrittore » » 400

Gli aspiranti presenteranno le loro Istanze in bollo legale a questo Protocollo entro il giorno 15 Marzo p. v. corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita
- b) Fedine politico-criminali
- c) Tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici uffizii.

All'Istanza del Segretario sarà unita la patente di abilitazione, ed a quella di Scrittore dovrà esser unito il Certificato delle scuole percorse.

La nomina è di spettanza di questo Comunale Consiglio.

Bovolenta li 5 febbraio 1868.

Il Sindaco AVV. PIGNOLO

Gli assessori

Domenico Calore  
Francesco Meneghelo  
Marco Carrari  
Nereo Callegari

Il segr. int. Francesco Zorz

(4 pubbl. n. 80)

## AI VITICULTORI

Settimana Pagella dimorante in questa Città, Piazza del Carmine, civico N. 7. rosso, dopo vari esperimenti praticati in più località sulle viti affette della Crittogama, è giunta a scoprire un nuovo sistema per risanare le uve dalla detta malattia, con un sensibile risparmio di spesa e mano d'opera, in confronto di quanto sin qui venne praticato colla zolfo-ratura.

Ogni possidente ed affittanziere che credesse di servirsi dell'opera della sunnominata, non ha che rivolgersi all'abitazione della medesima onde da apposito Programma rilevare i patti, e condizioni secondo i quali Essa si presterebbe al contemplato effetto.

Restano avvertiti i signori Possidenti ed affittanzieri che la medesima non accette obbligazioni per il contemplato scopo, che a tutto Marzo prossimo venturo.

(6. publ. n. 74)

MEAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU' CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE alne, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA PRESSO GUERRA PROFUMIERE (5 publ. n. 22)

## Sillabario Musicale

Metodo d'istruzione DI CANTO CORALE composto PER LE SCUOLE INFANTILI ED ELEMENTARI DA GIOVANNI VARISCO

Prezzo italiane lire 1.50

Vendesi al Bazar di Libri ai Servi N. 10 rosso.

E USCITO

il primo libro dell'opera del prof. M. C. FRARI.

Ostetricia teorico-pratica

con un breve compendio delle malattie delle donne gravide, partorienti e puerpere e del neonato, dalla nascita fino lo slattamento e con alcune nozioni sopra le principali questioni ostetrico - legali, sul metodo di praticare l'anestesia nei parti sulla elettricità applicata all'ostetricia e sulla vaccinazione, con Tavole.

Si vende alla Libreria Sacchetto per it. L. 3

È in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

# LA RACCOLTA DEI COMPONENTI IN VERSI E PROSA

RECITATI

DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868

IN

Commemorazione dei martiri di Mentana

Prezzo Centesimi 60

EFFICACIA

DEL

## SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è Popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primarii medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVE, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcere scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg' inconvenienti.

Dott. GUIBOUT, medico degli spedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Deposito farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(2 publ. n. 7)

## SOCIETÀ BACOLOGICA

DELLA DITTA

CARLO Dott. ORIO di Milano.

XII ESERCIZIO.

1. **Cartoni originari Giapponesi verdi annuali.**
2. **detti originari come sopra non garantiti annuali.**
3. **detti di prima riproduzione verdi annuali.**
4. **Semente stessa in grana.**

Il tutto pronto per l'allevamento 1868

nonchè

5. **Associazione all'importazione Seme Bachi Originari Giapponesi verdi annuali** per l'allevamento 1869 a prezzo di costo a termini del Programma - Statuto 9 febbraio anno corrente.

Rappresentanza

Per Padova — Venezia — Treviso — Rovigo, presso A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4. (3 publ. n. 89)

## INVITO D'ASSOCIAZIONE

Anche in quest'anno come nel passato 1867 sarà pubblicato in fascicoli mensili

# Il Bollettino della Prefettura

DI PADOVA

contenente tutti i Decreti, Circolari, Manifesti, Avvisi e Prospetti che saranno emanati dalla nostra Prefettura.

Questa pubblicazione necessaria a tutte le Giunte e Corpi morali della Provincia si venderà a cent. 25 al foglio di stampa.

Per quelli che si associassero a questa pubblicazione, sarà ridotto il prezzo del volume stampato nel 1867 a sole It. L. 6.

Le domande potranno rivolgersi alla

Libreria editrice Sacchetto

Tip. Sacchetto

## Bazar Terraglie e Porcellane

(A Sant'Appollonia, Casa Guarnieri)

AVVISO.

Vendita a definizione totale di Porcellane — Cristalli — Terraglie d'ogni specie, grande assortimento Vasi da fiori — Galanterie — Sopra nobili di porcellana e cristallo — Saponi e Profumerie — Quadri dipinti da valenti pittori in cornice dorata — Fornimenti completi da tavola — Guantiere d'ogni grandezza — Terraglie marmorizzate e Water Closetz a pompa per necessarii.

Sebbene già generalmente sia conosciuta la grande convenienza dei prezzi in questo Negozio non ostante essendo assolutamente risoluto il proprietario di liquidare sollecitamente vende col ribasso del 25 per cento ossia la quarta parte di meno del prezzo.

Perchè tutti possano convincersi della convenienza dei prezzi e grandiosa e svariato assortimento si prega di favorire nel Negozio ove ciascuno troverà oggetti dalla qualità più fina sino ai piatti bianchi di terraglia molto consistente da 2 e 3 soldi.

Chiunque volesse entrare in trattative per l'aquisto di tutto il Negozio troverà con dizioni molto vantaggiose.

(6 pubbl. n. 75)